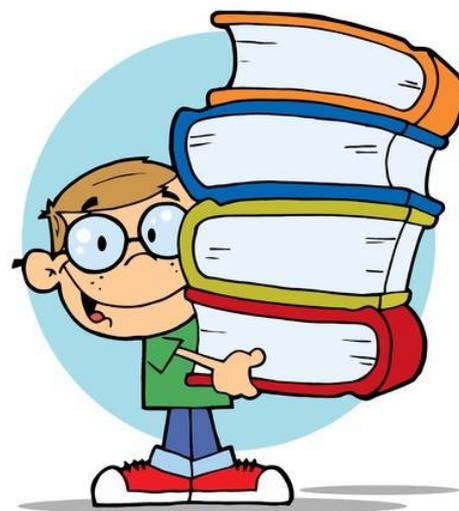


PROLUNGHIAMO IL PROLUNGATO

febbraio 2019



INDICE

- *Discussione di classe sul bullismo.....pag. 2*
- *Giornata della memoria.....pag. 3*
- *Gatti.....pag. 9*
- *Stemma di Rovergo.....pag.12*
- *La nostra settimana bianca.....pag.13*
- *Laboratori.....pag.14*
- *Orientamento: visita al Majorana....pag.15*
- *Complessi Coreani (BTS).....pag.17*
- *Incontro con la Polizia municipale....pag.19*

BULLISMO

Da tre settimane la nostra classe sta lavorando su un fenomeno che spesso accade tra gli adolescenti: il bullismo.

Abbiamo letto due testi su questo argomento: il primo trattava di un ragazzo di nome Crash che bullizza il suo nuovo vicino di casa Penn rovinando per antipatia la spilla regalatagli dalla mamma che gli ricordava il suo paese d'origine; il secondo trattava di tre ragazze che perseguitavano una ragazza di nome Maria, deridendola del suo cappello fatto dalla madre.

Dopo aver letto questi racconti ci siamo riuniti a gruppi e abbiamo risposto ad alcune domande in proposito.

La riflessione ci ha fatto capire il significato della parola "bullo"; abbiamo discusso a lungo, alcuni hanno riconosciuto di aver fatto anche loro qualche volta i bulli, mentre alcuni ci hanno raccontato la loro esperienza da vittime...

Nella discussione ogni gruppo ha esposto la propria opinione dicendo cosa era per loro il bullismo, e perché i bulli si comportano così.

È stata un'ottima attività che ci è servita molto a crescere e a farci capire alcuni sbagli che non dobbiamo fare.

Anna Consigliere
Daniel Abiuse

Beatrice Sepe
Alessia Scozzari

Riceviamo dalle classi 1°G e 2°G e volentieri pubblichiamo

La nostra giornata della memoria

1G

L' incontro con Giordano Bruschi è stato molto interessante, perché noi che non siamo andati in guerra dobbiamo capire che queste tragedie si potrebbero ripetere. E se ci fermiamo a pensare perché c' è stata la guerra, forse perché c' erano gli Ebrei che credevano in un'altra religione? Per i soldi, per i terreni o per il colore della pelle? Ci saranno altri mille motivi, ma la vera domanda è: chiunque di noi non può essere chi vuole? Non può credere nella religione che vuole? E cosa cambia se siamo di carnagione diversa?

A certe domande non so proprio rispondere, ma grazie alla lezione di persone come Giordano Bruschi la nostra società va avanti.

Oliveri Anna 1G

Il giorno della memoria

Il 27 gennaio è un giorno da ricordare,
le cose terribili da non dimenticare.
Giordano Bruschi ci è venuto a parlare
dei campi di lavoro,
che grande beffa dicevano a loro!
In realtà campi di sterminio
è nome più adatto.
Quella grande guerra che 6 anni
è durata,
non bisogna ripetere più.

Marina Sidoti 1°G

GIORDANO BRUSCHI E LIANA MILLUL

Giordano Bruschi, detto il partigiano Giotto, il suo nome di battaglia, mi è piaciuto tantissimo perché essendo anziano si ricorda i fatti accaduti 70 anni fa come se fossero successi adesso.

A me ha impressionato, anzi spaventato molto la figura di una donna tedesca che era a capo di un lager ed era crudelissima perché ai tedeschi non piacevano i tatuaggi, allora lei ad ogni persona che aveva dei tatuaggi ordinava di strappare la pelle.

Giordano quando è entrato nell'ufficio di quel Generale ha visto un mappamondo fatto di pelle umana .

Il signor Giordano ha detto che queste storie sono da raccontare sempre perché non si ripetano più .

Liana Millul secondo me è stata una donna impressionante perché è riuscita a resistere ad un anno di sofferenze e paura in un posto orribile, mangiando solo scarti di cibo e zuppe di bucce di patate.

Sia Liana Millul che Giordano Bruschi sono due persone grandiose ed esemplari !

Martino Monticelli classe 1G

2G

GIORDANO BRUSCHI

Giordano Bruschi era un partigiano genovese che partecipò alla 2° Guerra Mondiale. Il 24 Gennaio è venuto nella nostra scuola. Ha raccontato molte cose come: la marcia della morte, Liana Millul, le leggi razziali, ecc.

E' grazie a persone come lui che ora siamo qui a esprimerci liberamente, andare in giro senza stemmi che ci differenzino dagli altri, ecc...

Una delle cose che mi ha colpito di più è che per ogni singolo Ebreo, alla morte, le donne detenute cantavano una canzone d'amore, intitolata Rosamunda.

LIANA MILLUL

Liana Millul è stata ad Auschwitz, prima di morire andava nelle scuole a raccontare la vita nei campi di concentramento. Tra gruppi di partigiani uno dei modi meno pericolosi per comunicare erano le donne. Solo che una volta Liana venne fermata dai tedeschi e fu costretta a dire tutto quello che sapeva, ma lei non aprì bocca.

Venne torturata e mandata ai campi di concentramento. E' stata coraggiosissima.

Alessio Focà 2G

LE LEGGI RAZZIALI

Le leggi razziali furono un insieme di provvedimenti legislativi e amministrativi nati e applicati in Germania e successivamente emanati anche in Italia, rivolte contro il popolo di etnia ebraica.

Fu definito come *non ariano* chi avesse anche solo un nonno appartenente ad una comunità ebraica.

Il 7 aprile del 1933, in Germania, il Terzo Reich emanò le leggi razziali, con le quali gli Ebrei tedeschi vennero esclusi da molte professioni ed associazioni. Seguirono le leggi di Norimberga del 1935, che aprirono la strada allo sterminio fino ad arrivare all'Olocausto, il più grande genocidio che coinvolse più di sei milioni di persone e che viene ricordato il 27 gennaio come Giornata alla Memoria. Nel 1938 fu avviato il censimento degli Ebrei e di tutti i loro beni e, nel mese di novembre si scatenò una violenta azione persecutoria con la distruzione di sinagoghe, negozi e l'arresto di 26.000 Ebrei.

I nazisti provvidero alla creazione dei ghetti, dove gli Ebrei furono costretti a traslocare abbandonando le loro case ed i loro beni.

Vennero organizzati dei gruppi di intervento incaricati dei primi feroci massacri, dei quali furono vittime circa 800.000 persone.

Contemporaneamente venivano aggiunti, all'imponente sistema concentrazionario nazista, nuovi Lager adibiti allo sterminio: **Auschwitz** fu inaugurato il 14 giugno 1940, e nel 1941 furono aperti altri cinque campi nella zona tedesca della Polonia. Infine, il 20 gennaio 1942, presso Berlino, fu definita la soluzione finale della questione ebraica che prevedeva il trasferimento in campi adibiti allo sterminio.

In Italia, nel 1938, le leggi razziali furono emanate a più riprese e riguardavano provvedimenti per la difesa della razza italiana, delle professioni che potevano svolgere esclusivamente gli appartenenti alla *razza ariana italiana* fino alla regolamentazione degli alimenti consentiti o negati alla razza ebraica. Gli ebrei non erano considerati appartenenti alla razza italiana. Non venne invece considerato di razza ebraica chi fosse nato da genitori entrambi di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, ma non appartenente alla religione ebraica. Per il fascismo le persone erano di razza ebraica o di razza ariana italiana. La categoria giuridica dei "misti", tanto importante in Germania, in Italia non era presa in considerazione.

Nel 1943, anche in Italia, la discriminazione si trasformò in deportazioni verso i campi di concentramento.

Il 27 gennaio 1945, Giornata della Memoria, i soldati ucraini dell'Armata Rossa aprivano i cancelli di **Auschwitz**, il campo di concentramento diventato il simbolo dell'Olocausto.

Andrea Prestipino 2° G

Alla scuola Massimo d'Azeglio si è tenuto l'incontro con Giovanni Bruschi, un partigiano che è venuto a raccontarci di Liana Millul e delle leggi razziali: e bene,

Liana Millul nasce del 1914 a Pisa. Figlia di una famiglia ebraica, rimasta orfana venne accudita dai nonni e già dalla giovane età Liana ebbe un gran interesse verso il giornalismo. Si diplomò nel 1937 e iniziò a insegnare alle scuole elementari ma a causa delle leggi razziali fu costretta a lasciare la scuola, fu cacciata e deportata nel campo di concentramento di Fossoli e successivamente deportata ad Auschwitz, lì fu costretta a lavorare all'interno della fabbrica di armi. Fu liberata nel 1945 e tornata a Genova riprese il lavoro di maestra e si impegnò a scrivere testimonianza su quello accaduto nei campi di concentramento.

Bruschi ci ha parlato anche delle leggi razziali.

Le leggi razziali sono una serie di regole che a seconda della tua razza non potevi frequentare altre persone, non potevi andare a scuola e queste leggi colpirono maggiormente gli Ebrei, perché ad esempio in Italia tutti gli Ebrei dovevano indossare la stella di David e non potevano andare a scuola e addirittura non potevano neanche condurre la propria vita.

Successivamente furono deportati nei campi di concentramento dove vennero sterminati sino al numero impressionante di 6 milioni.

Giordano Bruschi il 24 gennaio 2019 è venuto nella nostra classe a raccontarci dello sterminio degli Ebrei. Il 27 gennaio 1945 i soldati sovietici avanzarono dalla Russia verso la Germania e videro

Auschwitz, i campi di concentramento dove si vedevano in lontananza persone magre ridotte in schiavitù.

Hitler aveva deciso di fare una strage di ebrei ed infatti nello Shoa (Olocausto) ne uccisero 6 milioni. Purtroppo i tedeschi se ne vantavano di questo sterminio, scrivendo sull'ingresso del campo " il lavoro rende liberi".

Il 17 gennaio 1945 i tedeschi scapparono dal campo .

15 milioni di Ebrei vennero perseguitati e durante le ammissioni i vecchi ed i bambini venivano sterminati nelle camere a gas (un esperimento che volevano provare gli scienziati che si erano uniti ai Tedeschi)

Questi fatti mi hanno fatto arrabbiare, ma mi hanno messo anche un sacco di tristezza perché mi sono posta la domanda: perché uccidere tutte quelle persone? I bambini... gli anziani..?



LIANA MILLUL

Liana Millul era Rumena, ma di religione ebraica. Abitava a Livorno, ma si trasferì a Genova e nel periodo in cui fu deportata nei campi di concentramento scrisse una poesia intitolata "fa, o Signore" che leggendola mi trasmette sentimenti di speranza perché il testo mi fa capire che nonostante tutte le difficoltà e il dolore lei voleva vivere e continuare la sua vita!

Eleonora Bianco 2[^] G



LA 2G E L'ARRIVO DEL 27 GENNAIO

Questa giornata davvero importante è stata preparata con lezioni dedicate.

Ma cosa rappresenta questa data?

Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche liberarono il campo di concentramento di Auschwitz e diedero nuovamente la vita ai superstiti, i quali rivelarono le atrocità del mondo nazifascista.

Una volta tornati alla “normalità” e riacquistato la dignità, molte persone non riuscirono a sostenere il peso di essere sopravvissuti: in molti seguirono la strada del suicidio come Primo Levi, altri decisero di portare la loro testimonianza fino ai giorni nostri, come Liliana Segre e Liana Millul, quest'ultima morta a Genova nel 2005.

Le lezioni dedicate a questo giorno chiamato “Giorno della Memoria” sono state preparate con video su YouTube e pagine Google nelle ore di letteratura.

Ma perchè tutto questo?

Il giorno giovedì 24 Gennaio è venuto a farci visita il partigiano Giordano Bruschi per parlarci di una donna molto coraggiosa: Liana Millul.

In classe inoltre abbiamo anche parlato di Liliana Segre una donna che all'età di 13 anni è stata portata nel campo di concentramento di Auschwitz.

Molti sono i suoi racconti, le sue memorie, in particolare mi ha colpito quando lei narra di essersi pentita di non aver salutato, per l'ultima volta, la sua compagna di stanza prima che venisse portata nelle camere a gas, per paura di una ritorsione da parte delle guardie naziste.

Lì per un decimo di secondo ho pensato che se io fossi stata nei loro panni, non sarei stata forte come le persone sopravvissute e che a volte non pensiamo al passato ma pensiamo al nostro futuro e non ci ricordiamo di persone morte ingiustamente.

Anche oggi molti innocenti muoiono per la libertà, per il sogno di una vita migliore; come dai campi di concentramento scappano dal loro paese per rincorrere dignità e sogni.

Sarebbe bello non istituire un altro “Giorno della Memoria”, eliminare questi shoah quotidiani, usando intelligenza e cuore.

**GINEVRA PIRAS
2G MASSIMO D'AZEGLIO**

I GATTI (SECONDA PARTE...)

Si potrebbero raccontare molti episodi di qui sono protagonisti gatti straordinari:

LA GATTA FEDE E IL SUO CUCCILOLO

L'eroica gatta Fede e il suo cucciolo

Durante la Seconda Guerra Mondiale la Gran Bretagna stava vivendo un momento molto difficile sotto i bombardamenti tedeschi soprattutto a Londra. Il popolo inglese rispondeva con fermezza e forza agli attacchi e il popolo felino non era meno valoroso. Infatti si narra che nel 1936 una gatta di nome Fede alloggiava nella chiesa di Sant'Agostino e Santa Fede proprio a Londra. La gatta Fede era sempre presente alle funzioni religiose accoccolandosi sul pulpito sotto ai piedi del prete che diceva messa. Nell'estate del 1940 la gatta partorì un solo cucciolo maschio battezzato col nome di Panda per i colori del suo mantello. A Settembre dello stesso anno però la comunità fu scossa da qualcosa di molto strano. Per motivi apparentemente ignoti la gatta Fede convinse il sacerdote ad aprire la cripta della Chiesa per nascondervi il cucciolo Panda. Il prete non capiva perché la gatta Fede volesse rifugiarsi proprio in quella vecchia cripta ma assecondò il suo desiderio. Qualche giorno dopo una bomba esplose proprio sulla Chiesa colpendola in pieno. All'arrivo del prete con i soccorsi le ricerche si indirizzarono verso la gatta e il suo cucciolo che difficilmente potevano essersi salvati. Dopo varie ricerche si sentirono dei miagolii provenire dalle macerie. Comparve incolume la gatta Fede e il suo Panda salvi proprio grazie a quel rifugio che qualche giorno prima la gatta aveva trovato. La storia d'amore fra mamma gatta e il suo cucciolo fece il giro della Gran Bretagna e al momento della ricostruzione della Chiesa la gatta Fede si presentò acciambellata proprio fra le braccia dell'arcivescovo di Canterbury mentre riceveva un premio per il suo coraggio. Il cucciolo Panda, diventato adulto, divenne la mascotte di una casa di riposo mentre Fede rimase nella Chiesa fino alla sua morte. Non si seppe mai come la gatta avesse percepito l'arrivo di un disastro simile. Forse per il sesto senso dei gatti.

Il gatto Felix e lo spazio

Oltre al cane Laika e allo scimpanzé Ham fra le stelle viaggiò anche un gatto, Felix, il primo felino nello spazio. Felix era un gatto randagio di Parigi che fu addestrato per il suo viaggio in orbita con un'attenta preparazione.

Nel 1963 iniziò il suo viaggio a bordo di un missile francese in partenza da una base algerina. Felix non entrò in orbita ma il suo volo durò per duecento chilometri, fino a quando la capsula spaziale fece rientro nell'atmosfera ed atterrò con un paracadute. Il gatto Felix fu il primo ad attraversare lo spazio, anche se i Francesi due anni prima avevano spedito in orbita proprio il nemico numero uno dei gatti, il topo.

La gatta Scarlett nel fuoco

Nel 1996 a New York, un incendio devastò un garage della parte orientale della città. Una volta spento il fuoco i pompieri videro con sorpresa tre gattini di un mese accoccolati uno accanto all'altro miagolanti e spaventati. Altri due micetti invece sedevano in mezzo alla strada mentre una gatta tricolore gravemente ustionata si muoveva nervosamente fra i due gruppi. Uno dei vigili del fuoco capì l'accaduto. La mamma gatta durante l'incendio faceva la spola per salvare i suoi cuccioli e malgrado le ferite riportate anche dopo aver domato il fuoco non si dava pace. Il pompiere salvò mamma gatta e i cuccioli portandoli in un ricovero per animali. La notizia girò il mondo tanto che la gatta fu battezzata Scarlett perché i punti dove si era ustionata erano di un rosso scarlatto intenso. In poco tempo tutti i cuccioli furono adottati e la gatta Scarlett guarì dalle ferite dell'incendio.

Il gatto Tommy e il telefono

Nel 2006 nell'Occhio il sig. Rosheisen, gravemente malato e solo, cadde dalla sedia a rotelle senza riuscire a chiedere aiuto. Qualche istante dopo partì dal suo telefono una chiamata al pronto intervento senza che si udisse alcuna voce, tanto che il centralinista riappese. Venne inviata comunque una pattuglia della polizia sul posto per accertamenti e gli agenti trovarono il signore steso per terra e il suo gatto arancione seduto in salotto proprio vicino al telefono. Il sig. Rosheisen poi raccontò che negli anni aveva tentato di insegnare al gatto a

comporre il numero delle emergenze in caso di pericolo, ma non era sicuro che il gatto potesse aver appreso. Invece si sbagliava, il gatto Tommy gli aveva salvato la vita.

Come abbiamo visto, i gatti sono animali splendidi che portano gioia e fortuna e felicità!!!!

Ginevra e Marzia



Lo stemma di Rovegno

E dopo lo stemma di Genova, pubblichiamo anche lo stemma di Rovegno

Comune di Rovegno

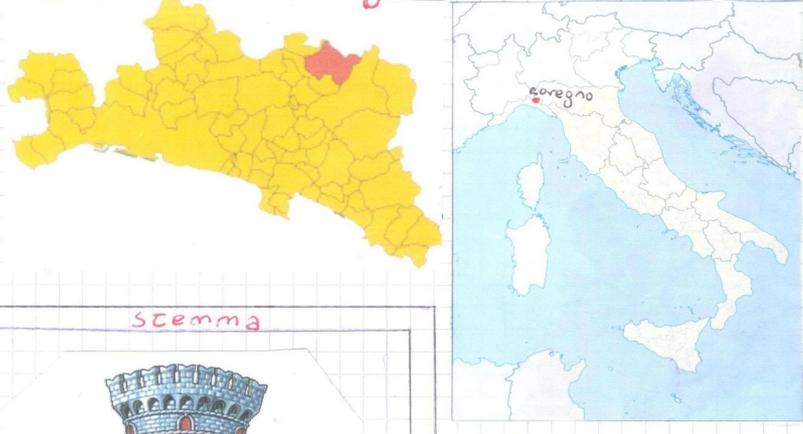
Localizzazione

scacco: italia
regione: Liguria
città metropolitana: Genova

Amministrazione

sindaco: Giuseppe Giovanni Isola
data di istituzione: 1861

caricografia



Stemma



D'azzurro, al melo verde, al naturale, con quattro frutti d'oro, poggiate sulle vette centrali della Bassa monegasca composta da tre vette verdi, e affonda le sue radici sulla cima sotto lo scudo, una sinuosa bifida esvolzante in azzurro con il motto, in lettere maiuscole in nero: MONTIBUS ET SILVIS

a cura di Ait El Kabir Basma.

SETTIMANA BIANCA

Eravamo i ragazzi dell'I.C.MOLASSANA-PRATO delle scuole secondarie e primarie, insieme ai nostri professori stavamo andando in settimana bianca.

Il posto era bellissimo, un paesino di nome Lizzola che era tutto ricoperto di neve candida.

Arriviamo finalmente nell'albergo, molto caratteristico, con educatori buoni e simpatici.

Il primo giorno dopo aver affittato gli sci, ci hanno diviso in tre gruppi: base, intermedio, avanzato. Sciavamo al mattino dalle 9 dopo aver fatto colazione e al pomeriggio dopo il pranzo.

Al pomeriggio, prima del tramonto, tutti i giorni facevamo delle attività molto utili :

- studio delle costellazioni
- pericolo delle montagne e valanghe
- orientamento
- ciaspolata
- salvataggio con i cani-rischio valanghe
- lancio delle lanterne in piena notte

Per me era la prima volta, è stato fantastico, non ci stancavamo mai, ma l'attività che mi è piaciuta di più è stato il lancio delle lanterne: quando vedevo il mio sogno volare in mezzo le montagne.

La sera stavamo in un grande salone a fare molte attività e giochi divertenti:

- il gioco delle trecce umane
- coordinazione con gli scii di legno
- fiaccolata

L'ultima sera, la più bella, siamo andati nel salone e insieme ai prof e agli educatori abbiamo messo la musica di vari tipi: sia moderna, sia antica; ballavamo cantavamo a squarciagola.

E' stato bellissimo, il divertimento di sicuro non è mai mancato.



Giulia Trasatti

LABORATORI DEL FERMO DIDATTICO

Il giorno martedì e venerdì della settimana di fermo didattico, mentre alcuni compagni partecipavano alla settimana sportiva sulla neve, gli alunni rimasti di tutte le classi, hanno avuto

l'opportunità di partecipare a vari laboratori nell'orario scolastico.

Questo progetto era già stato svolto l'anno scorso ed è stato molto positivo, quindi quest'anno si è deciso di riproporlo addirittura con una scelta di laboratori più ampia: Uncinetto, collage, giochi cooperativi, giochi in lingua, costruzione con i cartoncini latino, punto croce, pittura soffiata, giochi con la musica....

Nei giorni precedenti su nostra indicazione siamo stati suddivisi in gruppi nei diversi laboratori.

Martedì, il primo giorno di laboratori, un' insegnante è entrata in classe e ci ha accompagnati nelle diverse aule. Io personalmente ho partecipato come primo laboratorio ai giochi cooperativi.

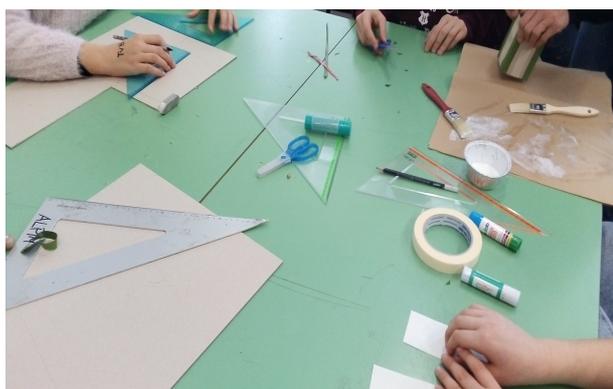
Abbiamo svolto un gioco di carte che non conoscevo.

A me questo laboratorio è piaciuto, e l'ho considerato interessante e simpatico, anche se ha richiesto un impegno nell'uso della logica; se quest'attività venisse riproposta un'altra volta, io la eseguirei, pur sapendo già di che gioco si tratta.

Il secondo consisteva nel costruire un porta penne con un cartone ricoperto da carta da pacchi: misurarlo, ritagiarlo, icollarlo, anche quest'attività è stata molto interessante e rilassante; infine dentro il porta penne in due minuti, dovevano inserire un biglietto componendo una frase per esprimere secondo noi che cos'è la parola "scrittura".

Altri nostri compagni che hanno partecipato ad altri laboratori erano molto entusiasti. La mattinata è stata inconsueta e movimentata, perchè i ragazzi giravano per le classi continuamente ed allegramente.

Noi della cronaca abbiamo documentato questo bellissimo giorno con alcune foto:



VISITA ALL'ISTITUTO MAJORANA

Il 28 Febbraio, nella settimana di fermo didattico, la scuola ha organizzato per le persone interessate delle classi seconde una visita all'istituto Ettore Majorana.

Si trattava di un'attività di orientamento che in genere viene proposta solo alle classi terze, per la scelta della scuola superiore, ma che quest'anno hanno fatto fare a noi di seconda per iniziare a chiarirci le idee.

Giunti all'Istituto Majorana siamo stati accolti da alcuni docenti che ci hanno divisi in due gruppi: quello di scienze o quello di disegno tecnico al computer.

Io ho partecipato al laboratorio di scienze. Ci hanno messo a coppie davanti a un tavolo su cui erano appoggiati un piattino di vetro con un batuffolo di cotone, un'ampolla, un imbuto in vetro e uno spruzzino con dentro dell'acqua. Abbiamo provato a mettere dell'acqua sopra il batuffolo, notando che l'assorbiva tutta ma che una volta strizzata rimaneva bagnato e non assorbiva più; in seguito ci hanno dato un cucchiaino di polvere bianca, che viene messa nei pannolini e ci hanno fatto fare lo stesso processo di quello precedente: abbiamo subito notato che mentre l'altra dopo un po' non assorbiva più, in questa era il contrario: continuava ad assorbire diventando gelatinosa e man mano che aggiungevamo acqua prendeva volume. Poi abbiamo messo un cucchiaino di sale da cucina, notando che l'acqua si separava dalla polvere e si univa al sale; infine ci hanno dato un cerchio di carta filtrante che abbiamo messo sopra l'imbuto e vi abbiamo versato l'intruglio: una volta eliminata tutta l'acqua vi abbiamo messo altro sale fino a che non è ritornata polvere.

In contemporanea l'altro gruppo è andato in un'aula piena di computer dove è stato loro insegnato fare un disegno di una brocca con il programma CAD.

Quando entrambi i gruppi hanno finito i laboratori una docente ci ha fatto fare un giro di questa enorme scuola; non la immaginavo così grande!

Io ho partecipato a questa attività perchè l'istituto tecnico è una scuola che da molti punti di vista mi incuriosiva, e devo dire che mi ha soddisfatto.



Beatrice Sepe

KPOP

Il kpop, anche conosciuto come “korean pop” è un fenomeno musicale che, pur se esistente da molto, è spopolato in tutto il mondo da pochi anni. Questo genere musicale è residente nella Corea del Sud ed è composto principalmente da gruppi, pure se esistono molti solisti.

Il gruppo più celebre di questo genere si chiama “BTS” (che sta per “Bangtan Sonyeondan” la quale traduzione dal coreano significa “Ragazzi a prova di proiettile”)



Questi ultimi hanno vinto, e continuano a vincere, molti premi importanti, fra cui i Billboard music awards, MNet music awards e molti altri.

Essi, inoltre, hanno attualmente (gennaio 2019) più di 18,3 milioni di followers su twitter e sono stati il profilo più menzionato del 2018 con più di 66.8 milioni di menzioni.

Il loro video musicale “DNA” ha superato le 647 milioni di visualizzazioni su YouTube. Ed è inoltre il video musicale di una band o di un cantante kpop con più visualizzazioni.

Hanno anche avuto l’onore di collaborare con vari artisti, come Charlie Puth, i The Chainsmokers, Nicki Minaj ed il DJ Steve Aoki; ed inoltre pare, da un tweet, che sia in arrivo una collaborazione con Ed Sheeran.

Questo 26 gennaio è stato possibile, anche in Italia, andare al cinema per vedere il loro concerto a Seoul, del Tour ‘Love Yourself’ che è stato una serie di Album musicali in collaborazione con l’Unicef, per aiutare i loro seguaci ad amare se stessi. Infatti il leader del gruppo, Kim Namjoon, ha avuto la possibilità di fare una conferenza davanti ai rappresentanti dell’unicef, per il motivo scritto precedentemente.

I biglietti di questo film sono andati SOLD OUT, in alcuni cinema, nel giro di poche ore dall’uscita; quest’ultimo è pure diventato storia del cinema,

essendo il film più visto in 95 Paesi, in 3800 cinema, superando il film 'Titanic', lasciandolo al secondo posto.

Infatti è stata una perfetta occasione

Come kpop non si intende, ovviamente, solo BTS, ma esistono tantissimi altri gruppi

(qui sotto ci sono alcuni fra i nostri preferiti)

Stray Kids:



BlackPink:



Exo:



INCONTRO CON LA POLIZIA MUNICIPALE

Non tutti noi conosciamo le norme della sicurezza stradale, come: attraversare la strada, usare le cinture di sicurezza, i caschi ecc...

Così i nostri professori, il giorno 20/02/2019, ci hanno accompagnato al Palazzetto dello sport di Prato per aiutarci ad evitare il più possibile questi rischi.

Appena arrivati, ad aspettarci c'erano quattro vigili urbani, che subito ci hanno posto questa domanda: "Quando state per attraversare da che parte guardate prima?" la maggior parte degli alunni presenti (se non tutti) hanno risposto "a destra", ma ci hanno spiegato che è giusto guardare prima a sinistra poi a metà strada a destra.

Un'altra cosa che ci hanno fatto notare è l'importanza dell'utilizzo del casco e di allacciarlo correttamente, in quanto molti incidenti sono legati a questo fatto.

Inoltre ci hanno detto che la nostra città, Genova, è la città con il numero più alto di incidenti in Italia.

Grazie a questo incontro abbiamo imparato tante cose nuove e adesso saremo più attenti.



Nidal, Luca, Alessia

INCIDENTI STRADALI			
I dati vengono aggiornati automaticamente al momento della stesura della relazione di servizio.			
Solo danni	504	2587	2312
Feriti	120	3452	3966
P. Riserv.	12	57	80
Mortali	3	24	21
Totale	639	6120	6379